



FIMMGTO - NOTIZIE

**Newsletter della Sezione Provinciale del Sindacato
dei Medici di Medicina Generale**
LA SEGRETERIA PROVINCIALE INFORMA
a cura di Ivana Garione, Marco Morgando e Aldo Mozzone

DECRETO APPROPRIATEZZA

Caro/a Collega

il 20/01/2016 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 09 dicembre 2015 anche conosciuto come Decreto Lorenzin o decreto appropriatezza. Come avrai potuto leggere nelle nostre comunicazioni e attraverso le notizie di stampa, la FIMMG è in completo disaccordo sul metodo utilizzato, ma questo problema sarà oggetto di contestazioni e proteste a livello nazionale. Ti anticipiamo fin d'ora che tutti i colleghi saranno chiamati ad una forte risposta di protesta.

In questo comunicato intendiamo invece fornirti alcune informazioni su come consigliamo di procedere per tutelare gli assistiti e noi stessi.

In primo luogo riteniamo che vada considerato comunque valido quanto presente nel nostro accordo collettivo nazionale per ciò che riguarda le prescrizioni farmaceutiche all'art. 27 comma 7, punto c che qui ti riportiamo integralmente:

La prescrizione farmaceutica è valutata tenendo conto dei seguenti elementi:

.....omissis.....

"sia stata determinata dalla novità del farmaco prescritto e/o dalla novità della nota AIFA, o di altra legittima norma, e, comunque, per un periodo non superiore a 30 giorni dalla immissione alla vendita, dall'emanazione ufficiale della nota AIFA o di altra legittima norma". Questa norma ci da tempo per ragionare e scegliere la migliore strategia.

In secondo luogo il Medico di famiglia possiede supporto dai suoi programmi gestionali che in questo momento si stanno già attrezzando per poter supportarci nell'evitare prescrizioni di esami in contrasto con la legge.

Deve essere chiaro fin d'ora che il medico di famiglia non può e non deve essere la figura professionale colpita dalle regole del decreto: noi l'appropriatezza già da sempre la coltiviamo e dobbiamo evitare inquinamenti da richieste indotte dagli specialisti.

Tutti i medici, sia pubblici che privati, sono allo stesso modo vincolati dalle regole contenute nel Decreto, per le quali non potranno essere prescritte determinate

prestazioni a carico del SSN se non saranno soddisfatte determinate condizioni. Pertanto, nel caso vengano suggerite richieste di esami, non potremmo soddisfarle qualora non sia riportata diagnosi circostanziata ed i riferimenti contenuti nel decreto. Inoltre gli specialisti che operano nel servizio pubblico dovranno essere responsabilizzati alle prescrizioni dirette. Valuteremo opportunamente il consiglio di non trascrivere proposte provenienti da settori del Servizio Sanitario Nazionale abilitati alla prescrizione diretta.

Riteniamo fondamentale evitare che ognuno di noi adotti delle iniziative personali e non concordate e che la nostra attenzione alla tutela della salute dei nostri assistiti non venga mai messa in discussione con privazioni immotivate di prescrizioni.

Caro collega in sostanza stiamo lavorando alacremente per far sì che questa novità rappresenti una opportunità di crescita dell'autorevolezza della medicina di famiglia e di rapporti più chiari e collaborativi con il mondo specialistico.